

179. — 1433, ind. XI, Aprile 6. — c. 107 (108). — Ducale che fa sapere avere la Signoria dichiarato ritenere al proprio servizio, pei sei mesi di rispetto della relativa ferma, il condottiere Gaspare *de Canedulo* (de' Canedoli?).

Data come il n. 168.

180. — 1433, Aprile 6. — c. 120 (121) t.^o — Bolla di papa Eugenio IV ad *futuram rei memoriam*. Ad istanza del doge e della Signoria di Venezia concede che tutti gli ecclesiastici della diocesi di Castello rei di delitti possano essere senz' altro arrestati e posti in prigione dalle autorità laiche; ed ordina al patriarca di Grado, al vescovo di Castello e a chiunque spetti di far pronta e severa giustizia contro i detti ecclesiastici.

Data a Roma presso S. Pietro, anno 3 del Pont. (VIII id. Apr.). — Sottofirmati : *Ia. de Langusto — C. De Tomancellis*.

181. — 1433, Aprile 7. — c. 107 (108) t.^o — Il doge fa sapere ai rettori di Brescia che il Senato assegnò a Talolo di Ambria nella Valtellina beni già dei ribelli di Valcamonica per 1000 fiorini, dei quali godrà finchè possa riavere quelli che possede nel ducato di Milano. Di ciò ordina ai detti rettori l'esecuzione.

182. — 1433, ind. XI, Aprile 26. — c. 109 (110) t.^o — A ristabilire la pace in Italia, Fantino Michele procuratore di S. Marco, plenipotenziario della Signoria e del comune di Venezia, Palla del fu Onofrio di Palla Strozzi procuratore del comune di Firenze, e i due procuratori del duca di Milano nominati nei n.i 149 e 154, tutti facienti anche pei collegati e raccomandati dei singoli mandanti, eleggono Nicolò marchese d'Este e Lodovico marchese di Saluzzo, singolarmente e collettivamente, a giudici arbitri di tutte le questioni vertenti fino al dì d' oggi tra il duca e i due comuni suddetti, attribuendo ai due giudici tutte le opportune facoltà e promettendo di accettarne ed eseguirne fedelmente la sentenza sotto pena di 10,000 ducati d'oro (v. n. 183).

Fatto in Ferrara in casa di Nicolò Bergamini camerlengo del marchese d'Este, in contrada di S. Giustina. — Testimoni : Lionello figlio del marchese, Valerano di Saluzzo, Francesco Buono visdomino veneto in Ferrara, Ugccione de' Contrari, Jacopo Zilio referendario del marchese, i dottori di diritto Prostocimo de' Conti da Padova, Floriano da S. Pietro, Gianfrancesco Capodilista e Giovanni de' Forvicibus da Piacenza, Andrea della Chiesa dottor di leggi e vicario generale del marchese di Saluzzo, Zanebaldo de' Broiolo (da Brozzolo?) famigliare del marchese di Mantova, Onofrio di Palla Strozzi, Costantino de' Lardi cancelliere del marchese d'Este, Nicolò del fu Antonio de' Conti, Manfredo del fu Jacopino dal Cortile e Jacopo del fu Giovanni e Bonaventura da Venezia, Mastro Gabriele de' Canturio (da Cantù?) orefice e Simone Ruffini da Milano abitanti a Ferrara, Guiniforte de' Galini da Pavia e Luigi di S. Pietro da Milano. — Atti Pietro del fu Luigi de' Girondi not. imp. e cancelliere del marchese d'Este, Antonio Martine di Dronero segretario del marchese di Saluzzo, Pietro di Marino Enzo e Michele